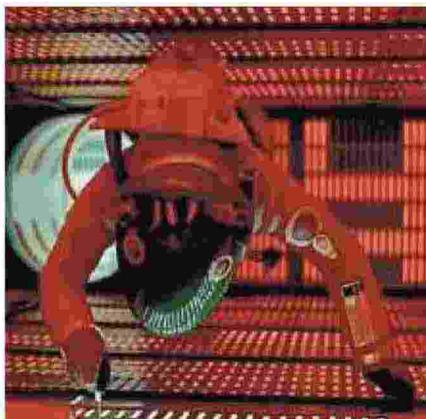


VERSO IL FESTIVAL FILOSOFIA

Buffa: «Portiamo l'Odissea di Kubrick in piazza Grande»

ELENA PELLONI

«**C**i sarebbero molte cose da dire sul capolavoro di Stanley Kubrick, "2001: Odissea nello spazio", ma lasceremo che a parlare sia principalmente la musica». Così Federico Buffa descrive la grande mise en scène in piazza Grande. / APAG. 45



Il popolare giornalista Federico Buffa atteso domani in piazza Grande racconterà una pellicola che ha fatto la storia del cinema e non solo

«L'Odissea di Kubrick ha anticipato i tempi. Sta a noi: quanto potere dare alle macchine?»

L'INTERVISTA

ELENA PELLONI

«**C**i sarebbero tantissime cose da dire riguardo al capolavoro di Stanley Kubrick, "2001: Odissea nello spazio", ma lasceremo che a parlare sia principalmente la musica».

Così Federico Buffa, giornalista sportivo e paroliere, descrive la grande mise en scène che chiuderà, domani alle 22 in piazza Grande, la serata inaugurale di questa edizione del Festival della Filosofia. Uno spettacolo in cui Buffa non si presenterà da solo.

«La Nidi Ensemble, com-

posta da 5 elementi, 3 dei quali sono figli musicisti dello stesso maestro Alessandro Nidi, al pianoforte, saranno i veri protagonisti della scena. - spiega Buffa - Insieme, io con le parole e loro con la musica, cercheremo di ripercorrere la lunga gestazione dell'opera più visionaria e meno compresa del grande regista statunitense».

"2001: Odissea nello spazio", uscito nel 1968, è un film che ha profondamente segnato l'epoca del modernismo, rappresentando un momento di passaggio per tutta la storia del cinema e della fantascienza in genere.

«Kubrick impiegò oltre 4 anni per mettere in piedi la sceneggiatura e la produzione di questo lungometraggio epocale - spiega Buffa -

cercherò di accompagnare gli spettatori dentro alla testa del grande genio, in questo viaggio incredibile, di dubbio e lungimiranza».

Il film, inizialmente, non fu favorevolmente accolto dalla critica.

«Anzi. "Stanley Kubrick è finito" pontificarono gli stessi produttori al termine delle riprese. Avevano speso un patrimonio per mettere in piedi un film di tale portata. I massimi esperti l'avevano battezzato come "un dramma dell'incomunicabilità". Poi, pian piano, il pubblico ha iniziato a entrare in sala e a non volerci più uscire».

Dello staff creativo dell'opera cinematografica facevano parte artisti e progettisti, esperti degli effetti speciali e un nutrito entourage di consulenti scientifici, tra i quali Marvin Minsky (del Massachusetts Institute of

Technology).

Da allora, le cose sono cambiate. In un certo senso, è come se alcune si fossero avverate.

«Appunto. Sono successe tantissime cose anche nell'ultimo periodo. Tanto che assieme alla regista Cecilia Gagnani abbiamo cercato di adattare lo spettacolo, scritto e pensato due anni fa, agli ultimi avvenimenti. Uno tra tutti, la discesa dallo spazio della nostra astronauta Samantha Cristoforetti, che al tempo della stesura rappresentava uno dei nostri "cavalli di battaglia"».

Le "macchine", tra le quali rientrano senza dubbio anche le navicelle spaziali, così come l'intelligenza artificiale e la robotica in genere, sono il cuore di una delle più affascinanti e pericolose domande del nostro

tempo: la tecnologia avrà la meglio sull'uomo?

«Centro. Questo è il punto della questione. Si chiama Odissea non a caso: Kubrick sapeva bene che almeno un uomo, l'Ulisse moderno, avrebbe dovuto fare ritorno sulla terra. Ma ormai l'inganno era stato scoperto: il cervello artificiale al quale l'uomo aveva dato vita, rischia-

va di incarnarsi in una sorta di "angelo sterminatore" contro il suo creatore. Giorni fa il Pentagono ha reso noto che il suo "top fighter" durante una simulazione di volo è stato battuto per ben cinque volte in un duello contro un drone di intelligenza artificiale. "Tutto la mia arte bellica, contro un pilota-robot, non sortisce alcun effetto",

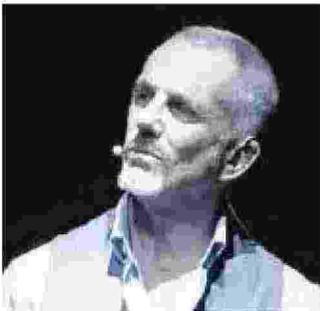
ha detto il militare».

Cosa aspettarsi, dunque?

«Impossibile dirlo, ma bisognerebbe porsi oggi il problema dello scenario che verrà. Mi sembra tuttavia che la politica voglia scansare interrogativi così complessi. Avremo più guerre o meno guerre? Le macchine saranno un deterrente per i prossimi conflitti o li incoraggeran-

no? Tutte queste domande, al tempo di Kubrick, erano lontane, come miraggi. Ora sono qui, davanti ai nostri occhi ed è importante guardare la realtà dritta negli occhi e assumersi la responsabilità, anche etica, sulla posizione che vorremo assumere a proposito del nostro rapporto con le macchine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEDERICO BUFFA
DOMANI SERA IN PIAZZA GRANDE

«Accompagnerò gli spettatori nella testa del genio percorrendo il suo incredibile viaggio»

«Ci sarebbero tante cose da dire su questo film che ha fatto epoca. Ma lasceremo parlare soprattutto la musica»

INFO UTILI

Con il Nidi Ensemble serve la prenotazione

L'appuntamento con federico Buffa è per domani sera alle 22. Lo spettacolo si intitola L'Odissea di Kubrick. E vedrà Buffa raccontare la storia e i retroscena di questa incredibile pellicola, accompagnato da numerosi intermezzi musicali a cura del Nidi Ensemble. Ingresso gratuito ma prenotazione attraverso il sito del festival.

